

Le memorie di Podvoiski, uno dei protagonisti delle grandi giornate del 1917

ORA PER ORA LA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE



6 AGOSTO 1917 — Il partito bolscevico riesce a pubblicare il nuovo quotidiano « semi-legale », « Raboci i Soldat » (« L'operaio e il soldato ») dopo che il 18 luglio è stata distrutta dagli « junkers » la sede in cui si trovavano la redazione della « Pravda », della « Pravda delle trincee » e del C.C. del partito bolscevico. La foto ritrae appunto gli « junkers » dopo l'azione teppistica (a sinistra). — 12 AGOSTO 1917 — Il generale Kornilov, l'« eroe » della grande borghesia reazionaria, arriva a Mosca, portato in trionfo dagli « junkers », per partecipare alla Conferenza statale, la « conferenza » dei nemici della rivoluzione. Il proletariato di Mosca risponde alla Conferenza con un grande sciopero, il giorno stesso della sua apertura (a destra)

Dal Febbraio al Novembre

PRIMA FASE

Febbraio-Aprile 1917.

11 febbraio  
Si apre la Duma di Stato (Parlamento).

18 febbraio  
30.000 operai delle officine « Putilov » (Pietrogrado) scendono in sciopero. Il 23 la « Putilov » torna a sciopero: si uniscono agli operai le donne, riunite per la « Giornata internazionale della Donna ». Si calcola che il 23 febbraio a Pietrogrado 90.000 fossero i dimostranti.

26 febbraio  
Il quartiere proletario Viborg entra in lotta, assalta i depositi di armi e presidia le strade.

27 febbraio  
I reggimenti Volinski e Litovski s'uniscono agli scioperanti. Proclamazione dello Stato d'assedio. Lo zar sceglie la Duma.

27 febbraio  
Gli insorti liberano i detenuti politici. Nascono i Soviet dei deputati operai e soldati, nei quali ottengono la maggioranza i menscevichi e i socialisti-rivoluzionari.

2 marzo

Per frenare il movimento dal basso, menscevichi e socialisti rivoluzionari si accordano con la Duma e formano il primo governo provvisorio, presieduto dal principe Lvov. L'avvocato Kerenski, socialista popolare, ne fa parte, come ministro della Giustizia. Contemporaneamente lo zar abdica in favore del fratello Michele. Ma il 3 marzo anche Michele firma la sua abdicazione, di fronte alle proteste popolari. Il potere passa nelle mani del governo provvisorio.

Marzo

Ha inizio il periodo detto del « dualismo del potere », dei conflitti tra Soviet e Governo provvisorio. Il Soviet, il 14 marzo lancia un appello ai popoli europei. « La pace democratica ed equa ». Il governo provvisorio proclama la volontà di abbandonare la guerra — fino alla vittoria finale ».

3 aprile 1917

Prevedente della Svizzera dopo avere attraversato la Germania arriva a Pietrogrado Lenin. È accolto alla stazione di Finlandia da una enorme folla alla quale Lenin parla dal

fatto di un'auto blindata. Lenin afferma che « dopo la prima tappa della rivoluzione, ha inizio la seconda, quella della borghesia ». Si apre la fase di passaggio alla seconda tappa, che deve dare il potere al proletariato e agli strati poveri dei contadini ».

SECONDA FASE

Aprile-Luglio 1917

18 aprile  
Il ministro degli esteri « addetto », Mihukov, riconferma all'Inghilterra la volontà della Russia di proseguire la guerra. Imponenti manifestazioni capegiate dai bolscevichi scoppiano in tutto il paese.

20 e 21 aprile  
Reggimenti e colonne di operai scendono in marcia su Pietrogrado, recando bandiere con le parole d'ordine: « Tutto il potere al Soviet ». « Abbasso la guerra ».

2 maggio

Gli elementi più di destra, Mihukov e Guchov, vengono esclusi dal governo. Si costituisce il nuovo governo di « coalizione » con menscevichi, socialisti rivoluzionari, populisti Kerenski e altri. Il ministro della Guerra

viene lasciata in mani tedesche per creare nell'opinione pubblica lo « choc » necessario all'operazione di cavalletto: gli ordini del generale Kornilov, di fronte a Petrogrado per deporre il governo provvisorio e stabilire la dittatura militare. Lenin incita a rivolgerli gli attacchi del partito e la resistenza delle masse, contro il tentativo di colpo di Stato. Il colpo di Stato di Kornilov si ribella.

25 agosto

7 settembre

Su ordine del ribelle Kornilov, il III Corpo d'armata di cavalleria, agli ordini del generale Krinov, marcia su Pietrogrado per deporre il governo provvisorio e stabilire la dittatura militare. Lenin incita a rivolgerli gli attacchi del partito e la resistenza delle masse, contro il tentativo di colpo di Stato. Il colpo di Stato di Kornilov si ribella.

5 (18) settembre

Dopo il Soviet di Pietrogrado (18 agosto), anche il Soviet di Mosca, si pronuncia a favore della politica bolscevica. Il partito bolscevico raggiunge quindi il primo suo obiettivo: i bolscevichi dopo i fatti di luglio, conquistano la maggioranza nel Soviet nei principali centri del paese. Il partito d'ordine « Tutto il potere al Soviet » torna in atto. Ad essa, questa volta, i bolscevichi aggiungono la direttiva per l'insurrezione armata contro il governo provvisorio.

30 maggio

Dopo mesi di intenso lavoro, di agitazione e propaganda, i bolscevichi ottengono una grande vittoria politica. Alla prima conferenza dei comitati di fabbrica e di officina tenutasi a Pietrogrado, i tre quarti dei delegati votano per i bolscevichi.

18 giugno

Durante il Congresso panrusso dei soviet il comitato esecutivo (menscevico e socialista-rivoluzionario) convoca una manifestazione popolare una folla di ordine « Fiducia nel governo provvisorio ». I bolscevichi partecipano e dirigono la manifestazione. Nel corso della manifestazione si trasformano in una grande dimostrazione di protesta, contro la guerra e contro il governo provvisorio.

4 luglio

Ancora una volta tutta Pietrogrado è nelle strade, occupate dai reggimenti che, in un'assemblea, si rifiutano di costringere il Comitato esecutivo dei Soviet a prendere il potere, dichiarando la fine della guerra. La manifestazione si trasforma in una sommossa. Le forze fedeli al governo riescono a stroncare nel sangue e il governo provvisorio ne approfitta per scagliarsi contro il partito bolscevico. Lenin è dichiarato « traditore » e ricercato, la redazione della Pravda devastata, il Palazzo Kscenskaja, sede della Organizzazione militare bolscevica, cinta di assedio e occupato.

12 (25) e 14 (27) settembre

Dal suo rifugio di Helsinki, Lenin invia ai comitati diretti: « I bolscevichi devono prendere il potere » e « Il marxismo e l'insurrezione ».

In queste due lettere il concetto informatore è lo stesso: porre all'ordine del giorno il partito insurrezionale armato. « Il partito di Mosca, la conquista del potere, il rovesciamento del governo. La situazione è matura, il momento è favorevole. Non prendiamo il potere adesso, la storia non ce lo perdonerà ». Per riuscire, l'insurrezione deve essere preparata in un'azione di massa, si sulla « classe progressiva », sull'ondata rivoluzionaria del popolo, « su quel popolo che è stato finora inerte e inerte ». « Il partito deve prendere il potere adesso, la storia non ce lo perdonerà ». Per riuscire, l'insurrezione deve essere preparata in un'azione di massa, si sulla « classe progressiva », sull'ondata rivoluzionaria del popolo, « su quel popolo che è stato finora inerte e inerte ».

TERZA FASE

Luglio-Ottobre 1917

8-21 luglio

Nel pieno della reazione antipopolare, Kerenski assume la carica di capo del governo provvisorio e nominando mandando il suo governo di « coalizione » delle forze armate, il generale Kornilov. La reazione si abbate sull'esercito, vengono aboliti i comitati eletti di soldati, vietati i comizi, ristabilite le Corti marziali.

12-25 agosto

Dopo un mese e più di rappresaglie, di persecuzioni, di intimidazioni contro i soldati rivoluzionari, gli operai e i contadini poveri. Kerenski convoca a Mosca una « Conferenza di Stato », rassicura generale di tutte le forze della conservazione, mescolate ai menscevichi. La conferenza si pronuncia a favore della « pace democratica ». L'apertura della Conferenza è accolta con un gigantesco sciopero generale a Mosca, al quale partecipano 400.000 operai. I delegati bolscevichi i delegati alla conferenza sono costretti a recarsi sul luogo a piedi e a lavorare al buio. Kornilov fa la sua apparizione trionfale, già in veste di aspirante dittatore militare, con sella di un cavallo bianco, circondato dalla sua guardia del corpo cosacca. Rientrato poi a Mosca, organizza il comitato di Stato militare con la connivenza scelerata di Kerenski. Si tenta di allontanare da Pietrogrado tutte le truppe rivoluzionarie, Riga

16 (29) ottobre

Il C.C. ascolta da Lenin il piano della insurrezione.

18 (31) ottobre

Zinoviev e Kameniev, sul giornale menscevico Novaja Giza rivelano i piani dell'insurrezione, pronunciando contro Lenin definisce questo atto « un grave tradimento ». La data dell'insurrezione viene stabilita per il 25 ottobre, giorno di convocazione del II Congresso Panrusso dei Soviet (7 novembre).

VERSO LA COSTITUZIONE DEL COMITATO MILITARE RIVOLUZIONARIO

L'insurrezione è matura: il proletariato si arma

Con queste pagine Nicola Podvoiski, comunista e narratore di drammatici avvenimenti che precedono « i dieci giorni che scuotono il mondo », dal congresso bolscevico dell'agosto 1917 sino a quando 25 ottobre si stabilisce il comitato militare rivoluzionario. È un racconto avvincente, elettrizzante. Esso ci introduce rapidamente alla pace più sensazionale, a una cronaca appassionata di ogni momento della rivoluzione, che « l'Unità » pubblica a puntate a partire dai prossimi giorni.

AL CONGRESSO (1) venne presentato, fra gli altri, il rapporto d'attività dell'organizzazione militare; il Comitato Centrale incaricò me di tenerlo.

Dopo il congresso, l'organizzazione militare svolse con rinnovata energia la sua attività, ma ancora per lungo tempo non riuscimmo a riprendere contatto con la massa dei soldati. Non era nemmeno il caso di parlare di un lavoro di agitazione e propaganda orale, data l'impossibilità di entrare nelle caserme. Si decise perciò di concentrare l'attenzione sulla pubblicazione di un giornale semilegale. Le tipografie rifiutarono di stamparlo non appena s'accorse, dai titoli e dal contenuto degli articoli, che si trattava di un giornale bolscevico. Varie volte il giornale già pronto venne distrutto dalla tipografia quando, avendo cominciato a stampare, i tipografi si accorsero con grande paura che il giornale aveva qualche legame con la recente dimostrazione, che era stata schiacciata. Si dovette ricorrere a un espediente: la composizione venne fatta in una tipografia e la stampa in un'altra. Quando anche questo non giovò, si riorganizzò la tipografia illegale che avevamo conservato dai tempi clandestini dello zarismo. Senza il minimo scorgimento ci accingemmo ad alzarci a compiere nella « libera repubblica » l'attuale lavoro di pubblicazione clandestina del giornale, dei proclami, degli appelli alla classe operaia a nome dell'unico partito operaio, messo fuori legge insieme col proletariato. Il nuovo giornale si chiamò Raboci i Soldat (« L'operaio e il soldato »).

completto controrivoluzionario, che estentò la sua entrata a Mosca sul trionfante cavallo bianco. Accompagnato da un seguito che, dal suo aspetto incuteva paura e orrore, Kornilov, dalla stazione Aleksandrovski, si recò alla chiesa di Iversk per inginocchiarsi solennemente davanti a una « miracolosa » icona, e di là si diresse verso l'edificio in cui si riuniva la Conferenza statale. Qui i grandi proprietari fondiari monarchici e la borghesia più reazionaria detronizzarono Kerenski e diedero solennemente la loro fiducia a Kornilov, il nuovo eletto, dopo aver accettato il suo giuramento di fedeltà alla controrivoluzione, prestato davanti all'icona di Iversk. Il Comitato Centrale del partito seguiva attentamente gli avvenimenti di Mosca. Tutte le organizzazioni bolsceviche, compreso anche il Comitato militare, attuando le decisioni del C. C., svilupparono una vasta agitazione tra gli operai e i soldati allo scopo di unirli per resistere all'imminente offensiva controrivoluzionaria.

Non appena si seppe che Kornilov muoveva su Pietrogrado, i bolscevichi si trovarono già pronti e l'organizzazione militare occupò le posizioni assegnate. Secondo le direttive e gli appelli del C. C. del Comitato di Pietrogrado e dell'organizzazione militare, si sollevarono tutti i reggimenti rivoluzionari della guarnigione e i battaglioni della Guardia Rossa che erano stati inquadrati, addestrati, rafforzati già in periodo clandestino, e si schierarono per difendere le vie d'accesso a Pietrogrado. Tutta la massa dei soldati, tranne la « divisione selvaggia », che si era lasciata ingannare, e elementi declassati con i quali erano stati formati i « battaglioni d'assalto » si schierò decisamente contro la « rivolta dei generali ». Nella lotta per la libertà, anche questa volta la classe operaia ebbe lo appoggio dell'esercito rivoluzionario.

dal carcere, tutti questi fattori offrirono nuove possibilità per organizzazione degli operai e i soldati che il partito orientava verso l'insurrezione armata.

La nuova situazione poneva con urgenza il compito di organizzare le forze armate del proletariato.

Il 10 (23) ottobre ebbe luogo la seduta del Comitato Centrale bolscevico. A questa seduta partecipò anche Lenin in condizioni di assoluta clandestinità.

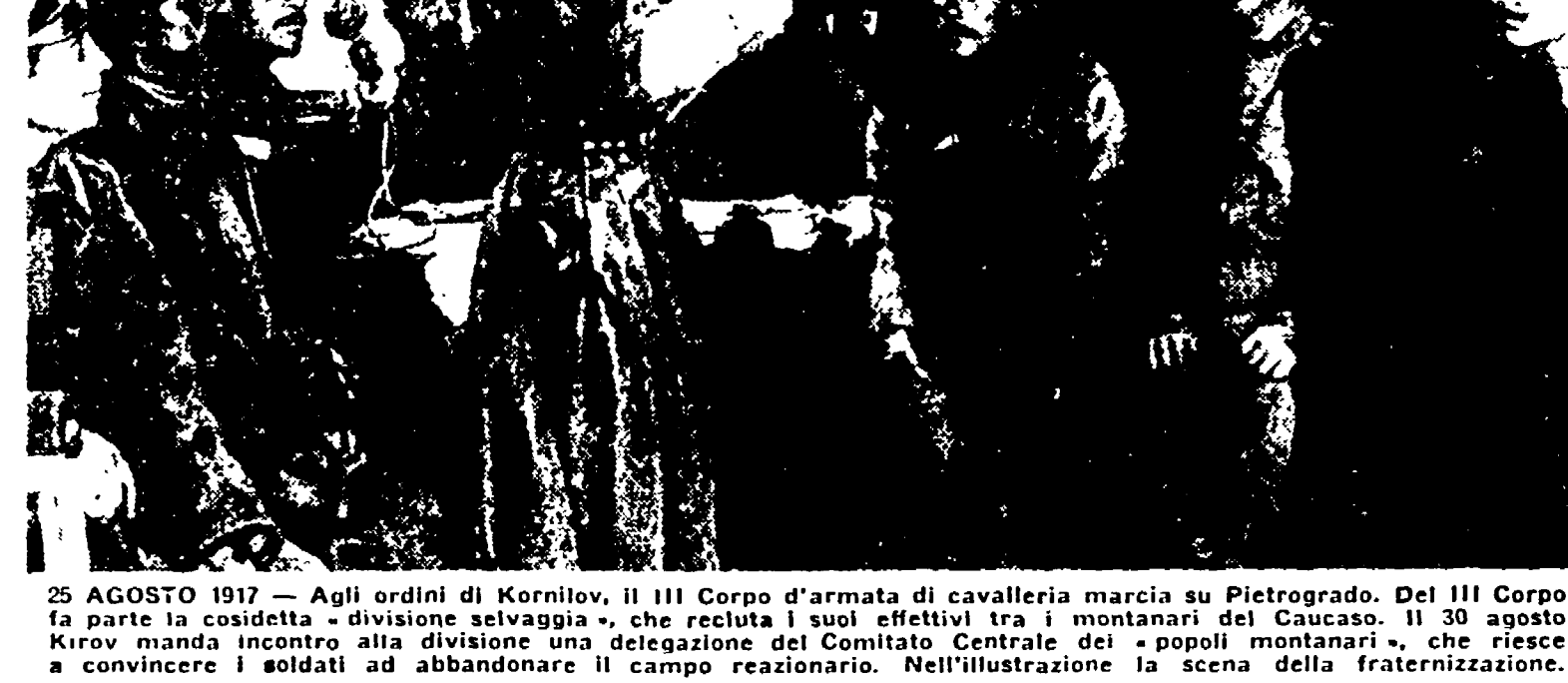
La seduta del C.C. venne aperta dalla relazione di Sverdlov sulla situazione dei fronti settentrionale e occidentale. Sverdlov comunicò che Minsk era tecnicamente già preta all'insurrezione e poteva aiutare Pietrogrado inviando forze rivoluzionarie.

Poi prese la parola Lenin. Egli tenne il rapporto sulla situazione. Dopo aver sottolineato la necessità di un'azione immediata, Lenin affermò che l'insurrezione doveva

avere inizio al più presto. Lenin insisteva sul fatto che non era più possibile attendere. Nella storica risoluzione approvata dal Comitato Centrale malgrado l'opposizione di Kameniev e di Zinoviev, Vladimir Ilie espone con precisione e con chiarezza le sue conclusioni: « Nel riconoscere dunque che l'insurrezione è inevitabile e del tutto matura — è detto in questa risoluzione — il C.C. invita tutti le organizzazioni del partito a seguire questo orientamento e a discutere e risolvere tutte le questioni pratiche sotto questo angolo visuale ».

Il 12 (25) ottobre venne tenuta la seduta segreta del Soviet di Pietrogrado. La riunione fu dedicata alla questione dell'attuazione pratica e tecnica della decisione già approvata di costituire uno Stato maggiore rivoluzionario da opporre al Comando del distretto militare di Pietrogrado, nel quale gli operai e i soldati non avevano più fiducia. Nonostante le proteste dei menscevichi, venne approvata questa decisione e si adottò il nome di « Comitato Militare Rivoluzionario »; il 16, nonostante la furiosa campagna condotta sempre dai menscevichi che avevano definito il Comitato Militare Rivoluzionario « stato maggiore per la conquista del potere », la decisione relativa e le misure organizzative furono ratificate dalla sessione plenaria del Soviet di Pietrogrado.

Il Comitato Militare Rivoluzionario, Stato Maggiore delle forze armate proletarie, era dunque costituito



25 AGOSTO 1917 — Agli ordini di Kornilov, il III Corpo d'armata di cavalleria marcia su Pietrogrado. Del III Corpo fa parte la cosiddetta « divisione selvaggia », che recluta i suoi effettivi tra i montanari del Caucaso. Il 30 agosto Kirov manda incontro alla divisione una delegazione del Comitato Centrale dei « popoli montanari », che riesce a convincere i soldati ad abbandonare il campo reazionario. Nell'illustrazione la scena della fraternizzazione.

DALLE MEMORIE DI NICOLA EMELIANOV

Come Lenin sfuggì alla polizia segreta

Nicola Emelianov, l'operaio bolscevico della fabbrica « L'arte e il mestiere », fu uno dei protagonisti della rivoluzione. Fu lui a scoprire il nascondiglio di Lenin a Pietrogrado. Fu lui a organizzare la fuga di Lenin dalla città. Fu lui a aiutare Lenin a nascondersi nella casa di un suo amico. Fu lui a organizzare la difesa di Lenin contro la polizia segreta. Fu lui a organizzare la fuga di Lenin dal paese.

norme della coazione, anche questa volta non venne meno alle sue abitudini. Quasi subito si alzò e ci disse: « Voi rimanete qui, io, invece, vado là, dietro quei cespugli ».

di percuotere l'ufficiale per provocare uno scandalo, creare confusione e guadagnare tempo. Ma l'ufficiale stesso a venire in aiuto improvvisamente mi domandò: « Chi è il capomedico dell'ufficio? ».

\* Le date di Podvoiski sono quelle del vecchio calendario. Tra parentesi abbiamo posto le date del calendario nuovo, unificato con quello attuale.